

IL CAMMINO DIOCESANO D'INIZIAZIONE CRISTIANA

Relazione all'Assemblea Ecclesiale

Cattedrale, 17 settembre 2017

Il rinnovato percorso per l'Iniziazione cristiana dei ragazzi che oggi viene presentato ufficialmente attraverso questa Assemblea a tutta la comunità diocesana, è il risultato di un comune lavoro ecclesiale fatto di studio, confronto, approfondimento, proposte che ha preso l'avvio dalla **verifica** effettuata a quattro anni dalla pubblicazione del Direttorio diocesano per l'Iniziazione cristiana dei ragazzi del 2012.

Un comune lavoro ecclesiale che ha vissuto il suo momento culminante nell'Assemblea ecclesiale del 9-15-16 marzo 2017 sul tema « **Chiesa, famiglia e ragazzi incontro a Gesù. Verifica del passato, orientamenti per il futuro** » e svolto alla luce dell'Esortazione apostolica di Papa Francesco «**Evangelii gaudium**» del 24 novembre del 2013 e degli Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia «**Incontriamo Gesù** » del 29 giugno del 2014.

L'Ufficio catechistico diocesano ha avuto il compito impegnativo ed entusiasmante di coordinare il lavoro fin qui svolto sotto la costante guida del Vescovo, perché se l'Iniziazione al mistero della salvezza e a uno stile di vita evangelico è una responsabilità che ricade sull'intera comunità cristiana, di cui alcuni che ricevono il mandato ne sono gli animatori, il Vescovo svolge tuttavia un ruolo primario ed essenziale nell'organizzarla e promuoverla in seno alla Diocesi, tanto da essere qualificato dal Direttorio Generale della Catechesi il "primo responsabile della catechesi nella Chiesa particolare"¹.

Il nostro Vescovo ha deciso di riorganizzare il percorso diocesano d'Iniziazione cristiana, ribadendo e integrando alcuni elementi del Direttorio del 2012 e inserendoli di nuovi. Qui mi limito a richiamarli sinteticamente:

1. Nel sottolineare l'importanza del tempo dell'Iniziazione cristiana 0-6 anni, si chiede un **maggiore sforzo** perché tale percorso venga attivato o potenziato. Una proposta concreta, in tal senso, è stata messa a punto dall'Ufficio catechistico diocesano individuando, accanto al Catechismo CEI «*Lasciate che i bambini vengano a me*» un semplice sussidio che può

¹ CONGREGAZIONE PER IL CLERO, *Direttorio generale per la catechesi*, Libreria Editrice vaticana, Città del Vaticano, 1997, nn. 222-223.

risultare utile per l'itinerario proposto. E' richiesto come primo passo che si **individuino adulti e coppie** disposte a formarsi e a curare l'accompagnamento delle famiglie con bambini di questa fascia di età.

2. Dopo il tempo 0-6 anni, il percorso d'Iniziazione cristiana assumerà una particolare configurazione a partire **dai 7 anni** (2^a elementare) fino al suo compimento **a 11 anni** (prima media) con la celebrazione della Cresima per un totale di **5 anni**.
3. Il primo anno del tempo 7-11 anni, chiamato di "**primo annuncio**", si caratterizza per la novità della sua impostazione. Esso sarà dedicato principalmente alla conoscenza e al coinvolgimento dei genitori nel percorso d'Iniziazione cristiana, al risveglio della loro fede e all'inserimento graduale, insieme ai loro bambini, nella vita cristiana della comunità.
4. Il **Sacramento della riconciliazione** potrà essere celebrato nel secondo anno del percorso (3^a elementare) o nell'anno successivo (4^a elementare) qualche mese prima o in prossimità della prima Comunione.
5. Il tempo che intercorre tra la celebrazione della prima Comunione e la celebrazione della Cresima è **di due anni** ed è da considerarsi cruciale per la formazione e il consolidamento della vita cristiana dei ragazzi.
6. La **Mistagogia** è il tempo della più profonda conoscenza, dell'apprendimento e della testimonianza del mistero della salvezza di Cristo celebrata nei Sacramenti d'Iniziazione. In tal senso essa accompagna fin dall'inizio il percorso di catechesi come proposto attualmente ai bambini dai 7 agli 11 anni in quanto hanno già ricevuto il Battesimo nei primi mesi di vita, ma dopo la celebrazione della Cresima, assume pienamente la sua funzione. I ragazzi che hanno compiuto l'Iniziazione cristiana, infatti, nel tempo della Mistagogia sono chiamati ed accompagnati con proposte idonee alla loro età realizzate dall'oratorio, dall'associazioni ecclesiali, dai gruppi parrocchiali o altro, ad esprimere più consapevolmente e attivamente la propria fede all'interno della comunità cristiana verso una maggiore maturità.

7. Lo strumento proposto a livello diocesano per accompagnare questo rinnovamento è il testo «**Buona Notizia today**» di Paolo Sartor e Andrea Ciuchi, edito dalle EDB e disponibile presso la libreria Paoline. Vi invito a leggere attentamente l'introduzione del primo volume della guida intitolata "Il Tesoro. Primo annuncio", perché fornisce un quadro d'insieme che facilita la comprensione e fornisce motivazioni di base a tutto il percorso che si è deciso di intraprendere.

8. La rinnovata impostazione del cammino diocesano d'Iniziazione cristiana va proposta **fin da ora** non solo naturalmente ai bambini che inizieranno il percorso quest'anno, ma **anche a coloro che lo hanno iniziato l'anno scorso e sono già quindi al secondo anno**. Spetterà a ciascun parroco, insieme al gruppo dei catechisti e agli altri operatori pastorali della comunità cristiana, trovare i modi e i tempi per rendere partecipi i genitori e i loro figli del cambiamento. Di fronte a situazioni di particolare difficoltà, i parroci valutino con buon senso, **solo per quest'anno**, l'opportunità di far celebrare la Cresima ai bambini che l'anno scorso hanno celebrato la prima Comunione.

Queste brevi note richiamano in estrema sintesi, ciò che è richiesto dai Vescovi, dal nostro Vescovo e dalla verifica, per il bene dei ragazzi, delle famiglie e per un comune cammino delle nostre comunità cristiane. Tutto ciò va necessariamente approfondito per poter cogliere e realizzare lo stile ecclesiale che soggiace a tale impostazione e che richiede in primo luogo l'impegno dei parroci, dei catechisti, degli operatori pastorali e di tutta la comunità cristiana. A tale scopo l'Ufficio catechistico diocesano rinnova la disponibilità ad organizzare incontri formativi a livello parrocchiale o meglio sarebbe di vicaria o di comunità pastorali.

Due ultime brevissimi considerazioni da lasciare alla vostra riflessione:

La necessità di una **comunità cristiana significativa** per una proposta reale, seria, d'Iniziazione cristiana. Parlare di questioni riguardanti l'IC disgiuntamente da quelle riguardanti la vita della comunità cristiana è come voler far partire una macchina, senza benzina. In questo vedo la grande potenzialità offerta in tal senso dalle comunità pastorali, soprattutto per le realtà più piccole che diversamente avranno come alternativa quella di lasciare le cose come stanno.

L'importanza di **mettersi tutti in gioco**, parroci, catechisti e operatori pastorali. Significativo il Mandato ai catechisti e agli operatori pastorali oggi. La posta in gioco è la possibilità di offrire una vita bella e piena in Gesù per i bambini, i ragazzi e per le loro famiglie che ancora ci chiedono di aiutarli a crescere nella fede o semplicemente a ricevere i Sacramenti. Sta a noi cogliere l'occasione e magari mettere in secondo piano le nostre convinzioni o le nostre fisse per un bene più grande che riguarda la comunione con Cristo, con il Vescovo e tutta la chiesa diocesana e che motiva ed anima la nostra comune missione.